

Tevere a Porta Portese, Roma

Via Portuense, Lungotevere Testaccio

Ubicato nel cuore della città a ridosso delle Mura Aureliane, l'ambito di intervento ingloba il Tevere e le sue sponde a partire da Ponte Sublicio a nord fino ad arrivare al Ponte ferroviario di San Paolo verso sud. Il fiume, un tempo elemento vitale e strutturante della città, ha perso progressivamente questo ruolo e la realizzazione dei "muraglioni" a fine '800 ha decretato una cesura nelle relazioni funzionali e simboliche tra Roma e il Tevere, accentuata nel '900 dalle mutate condizioni socioeconomiche e dalle modalità di spostamento nella città che hanno sancito il definitivo allontanamento dei romani dal loro fiume. Oggi, in questo tratto, la riva destra del Tevere - che si vivacizza la domenica con la presenza dello storico mercato di Porta Portese - è quasi completamente occupata da manufatti dismessi e in cattivo stato di conservazione che di fatto costituiscono una barriera impenetrabile. La riva sinistra, caratterizzata dai margini di Testaccio e dell'ex Mattatoio è esclusa dalla vitalità del quartiere e

dall'animazione che stanno creando le attività culturali nate all'interno dell'ex mattatoio, la grande viabilità del lungotevere Testaccio rimarca ulteriormente la distanza tra l'abitato ed il fiume. Nonostante ciò, il Tevere e i suoi margini conservano ancora un notevole patrimonio ambientale, storico e culturale che merita di essere restituito ai cittadini con un progetto che punti a coniugare la qualità degli spazi pubblici di prossimità nell'ottica della città dei 15 minuti, con l'esigenza di migliorare la sostenibilità e la resilienza dei quartieri in risposta alle mutate condizioni socioeconomiche e climatiche che stiamo vivendo. Questo progetto mira a ristabilire/ricucire il ruolo centrale del fiume e della natura nella città. Il sito ha una particolare importanza strategica per la città poiché si pone, in questo settore, come cerniera delle relazioni trasversali della città storica con le risorse storico-architettoniche e ambientali che si incontrano lungo lo sviluppo lineare del fiume.



Area: L'area di circa 16 ha è caratterizzata da un dislivello medio di 12 m tra le sponde e la città.

Informazioni principali: L'ambito si inserisce in un contesto molto abitato (17.822 ab/kmq) e non sufficientemente rinnovato, gli anziani rappresentano il 27,6% della popolazione complessiva mentre gli stranieri sono cresciuti negli ultimi 10 anni in linea con i valori comunali (11,6%).

Ambiti prioritari e aspettative: Le proposte dovrebbero orientarsi a:

- creare un quartiere policentrico, accessibile e sostenibile, secondo il modello 'città dei 15 minuti'.

- riconquistare spazi verdi lungo il fiume in continuità con la creazione del Parco Fluviale del Tevere;
- promuovere nuovi servizi di prossimità, anche in edifici pubblici oltre l'area di intervento, connessi alle attività del tempo libero e sviluppo di edifici NZEB;
- migliorare l'accessibilità alle sponde e riqualificare gli elementi di carattere storico-ambientale;
- rinaturalizzare i suoli urbani impermeabili;
- riconfigurare i percorsi pedonali e ciclabili, anche oltre l'area di intervento, collegati alla mobilità pubblica.

Presentazione del sito e aspettative per il suo sviluppo

L'ambito, caratterizzato da incoerenze e squilibri di tipo morfologico e funzionale, necessita di progetti di completamento/trasformazione in grado di conseguire nuove condizioni di qualità paesaggistico-ambientale, orientati al consolidamento/rilancio dell'uso residenziale e della complessità funzionale del contesto urbano di prossimità. Esemplicativa declinazione di tale intento l'intervento di riqualificazione ambientale, in corso di realizzazione, dell'area ex Arsenale Pontificio destinata ad accogliere nuove funzioni culturali. Sul medesimo margine occidentale dell'ambito urbano in questione, lungo la via Portuense, sede del domenicale mercato storico di Porta Portese, si addensa una moltitudine di manufatti dismessi, incoerenti e degradati, che impedendo la visione del Tevere ne allontanano la presenza e ne impediscono la fruizione.



Figura 1 - Ex Arsenale Pontificio



Figura 2 - Via Portuense verso il fiume – a destra edilizia "informale" del Clivio Portuense

Sul versante orientale il fiume è stretto dal popolare quartiere di Testaccio, edificato agli inizi del '900, dall'omonimo lungotevere e dal complesso di archeologia industriale dell'ex mattatoio riconvertito in uno spazio culturale multifunzionale (vedi Figura 3). Lungo la sponda del Tevere, a nord sono visibili i resti archeologici delle strutture dell'Emporium (vedi Figura 4), gigantesco complesso monumentale del maggior porto fluviale dell'Urbe realizzato in epoca repubblicana mentre a sud sono ancora visibili alcuni resti delle mura Aureliane.

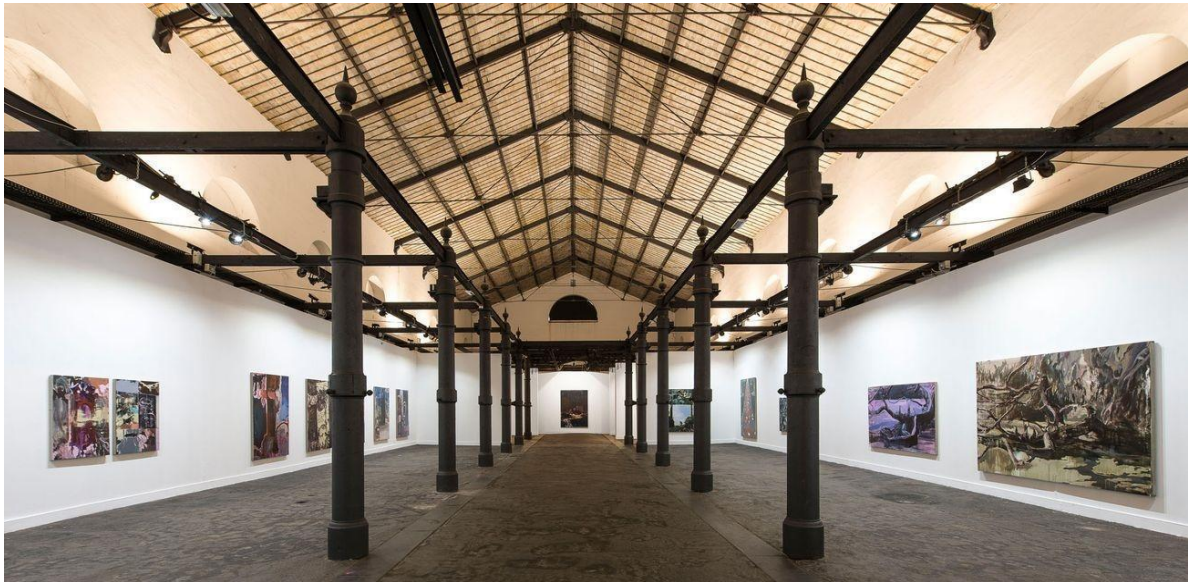


Figura 3 - Ex Mattatoio di Testaccio

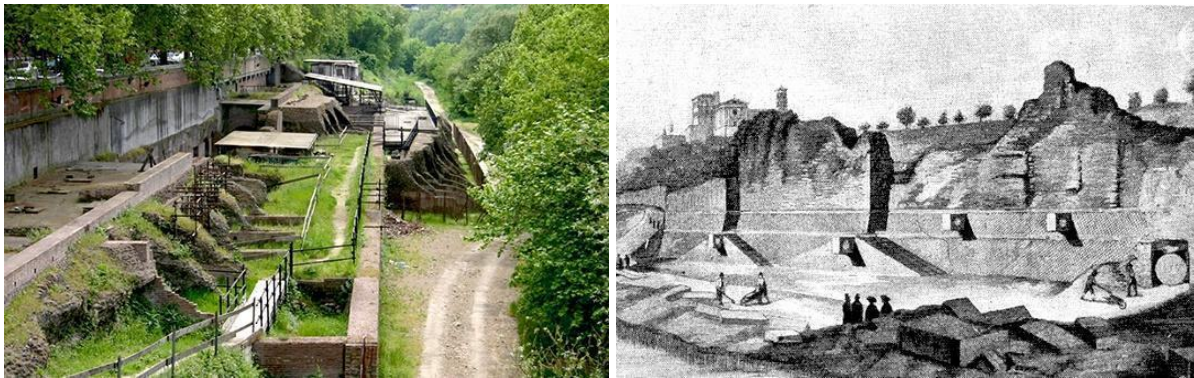


Figura 4 - "Emporium"

Le potenzialità trasformative dell'area sono legate alla presenza di edifici e manufatti, riconvertibili a nuovi usi, occasioni di riqualificazione a scala locale e urbana ed alla sua specifica ubicazione a cavallo del fiume Tevere. L'area in esame infatti, nonostante le notevoli modificazioni sul sistema naturalistico-vegetazionale per gli interventi di antropizzazione dovuti ad un processo storico continuo di urbanizzazione, è comunque interessata dal corridoio fluviale del Tevere, ambito questo considerato di notevole interesse naturalistico attuale e potenziale.

I principali obiettivi della trasformazione sono così riassumibili:

- Creazione di un spazio urbano integrato e accessibile a tutti;
- **ridisegno di via Portuense** come strada urbana ad elevato valore ambientale da raccordare con l'invaso del fiume mediante ridefinizione dei margini attraverso la trasformazione urbana degli spazi pubblici, aperti e costruiti per **ricostituire il rapporto visivo con il Tevere**;
- **valorizzazione dei luoghi urbani costruiti e non** mediante riuso con introduzione di nuove destinazioni integrate con il tessuto esistente, anche negli ambiti/edifici pubblici adiacenti¹;
- **sostituzione delle volumetrie incongrue** di Clivio Portuense-via Portuense e lungofiume;

¹ Per dettagli riferirsi a "Planimetria area di intervento" in dataroom

- **riqualificazione degli spazi aperti** con individuazione dei luoghi dove confermare il Mercato domenicale di Porta Portese, anche fuori dal perimetro di intervento²;
- **riconfigurazione morfologica e funzionale** degli spazi aperti della riva sinistra con riqualificazione del sistema dell'accessibilità alle sponde del fiume, anche fuori dal perimetro di intervento³.

Il percorso di "rigenerazione" ipotizzabile per quest'area rappresenta un'opportunità per mettere in atto gli indirizzi della nuova Giunta Capitolina. Quest'ultima infatti ambisce a ripensare l'ecosistema urbano secondo una visione di **città policentrica, accessibile e sostenibile**, con unità di vicinato dotate di servizi di prossimità raggiungibili a piedi e in bicicletta nell'arco temporale di **15 minuti**.

In questa logica si intende anche ripensare il rapporto della città con il fiume mediante un programma di interventi che guardano alla rigenerazione del Tevere e alla rete dei fiumi affluenti quale patrimonio dell'ecosistema della città, in tal senso sono stati lanciati di recente vari progetti che vanno dalla riqualificazione delle sponde alla creazione di nuovi parchi di affaccio, dalla realizzazione di aree per attività sportive a luoghi di aggregazione.

L'area di studio è accessibile dai "lungotevere" che attraversano la città da nord a sud costeggiando entrambe le rive del fiume. Pur non essendo servita direttamente da infrastrutture del trasporto pubblico di massa, si colloca in un contesto mediamente infrastrutturato, con stazioni ferroviarie e metropolitane (MB/MB1 e Ostia-Lido) a distanze variabili tra i 500 e 1000 mt. circa. Tali distanze, sebbene superino quelle considerate percorribili a piedi, non sono tali da ascrivere l'area tra quelle non accessibili tramite i suddetti mezzi di trasporto.

In particolare la stazione *Trastevere*, più prossima all'area, dove effettuano fermate le linee regionali: FL1, FL3 e FL5 (FL1 in collegamento con l'aeroporto internazionale di Fiumicino), è anche stazione ferroviaria di livello nazionale.

È invece maggiormente fruibile, grazie al servizio capillare offerto dalle linee bus su gomma e dalla linea tram 3, che percorrono rispettivamente il margine est (con 5 fermate all'interno del perimetro), per poi attraversare l'area trasversalmente lungo ponte Testaccio, e il lato nord dell'ambito di studio.

Inoltre, anche la *mobilità dolce* dà un significativo contributo all'accessibilità, con un percorso ciclabile denominato *Dorsale Tevere*, che si duplica con il tratto lungo via Portuense.

Le principali carenze rilevabili sono dovute ad una bassa qualità degli spazi pubblici, ad un insufficiente livello di integrazione della rete ciclabile e pedonale con i servizi e con la rete portante del trasporto pubblico di massa e ad un eccessivo traffico di attraversamento veicolare.

²Per dettagli riferirsi a "Planimetria area di intervento" in dataroom

³ Ibid.



Figura 5 - edilizia "informale" lungo il Clivio Portuense

Priorità climatiche della Città e specifiche sfide ambientali

Fin dalla sottoscrizione da parte dell'Italia dell'Agenda 21 nel 1992, Roma ha affrontato il tema della sostenibilità in maniera olistica, attraverso strategie di pianificazione settoriali, integrate e multilivello, mettendo a punto diverse ed importanti iniziative per raggiungere i più elevati standard di qualità della vita fino ad arrivare alle sfide dei nostri giorni.

Nel contesto degli obiettivi di neutralità climatica che l'Unione Europea ha stabilito nel *Green deal* europeo, Roma Capitale, con l'aggiornamento del suo Piano d'Azione (PAESC), si è impegnata a conseguire l'obiettivo di Città a zero emissioni nel più breve tempo possibile, entro e non oltre il 2050. Tale obiettivo verrà perseguito, non solo con la continuazione e il rafforzamento delle azioni programmate fino al 2030, ma anche con la messa in campo di strategie e soluzioni innovative (cfr. [PAESC](#) e in particolare par. 18.3).

Tra queste si citano le più rilevanti per l'area, quali ad esempio:

- **efficientamento energetico-ambientale** di tutto il patrimonio edilizio pubblico e privato;
- **pratiche edilizie e di rigenerazione urbana** senza nuovo consumo di suolo;
- **mobilità a zero emissioni** e facilitazione degli spostamenti pedonali e dell'utilizzo del trasporto pubblico locale o condiviso;
- produzione e immagazzinamento locale di **energia da fonti rinnovabili**;
- **forestazione e rinaturalizzazione** di tutte le aree idonee, libere o degradate presenti nella città;
- trasformazione della città in una **Smart City** e smartworking come modalità lavorativa preferenziale per tutti i cittadini per le attività che possono essere svolte da remoto;
- impiego diffuso delle **Nature Based Solutions (NBS)**, anche infrastrutturali e nella pianificazione territoriale, per l'incremento della resilienza cittadina ai cambiamenti climatici.

Edifici efficienti e intelligenti, sistemi di mobilità a basso impatto ambientale e rinaturalizzazione dei suoli urbani opportunamente legati a nuove politiche di welfare e di valorizzazione del patrimonio storico culturale rappresentano quindi i pilastri della nuova strategia di rigenerazione della città. Queste priorità vanno lette in relazione/in aggiunta ai 10 principi per un quartiere verde e prospero stabiliti dal bando.

Nonostante i recenti shock pandemici e finanziari a livello globale, Roma sta proseguendo la sua azione di rinnovamento attraverso numerosi progetti di rigenerazione, urbana e

territoriale, sia pubblici che privati, tra cui la realizzazione del **Parco Fluviale del Tevere**. L'ambito oggetto di intervento si inserisce in questo contesto e gli sviluppi progettuali possono contribuire all'attuazione del Parco Fluviale del Tevere nel settore urbano tenendo presenti tre principi guida: **sviluppo di infrastrutture verdi e blu, efficienza energetica e mobilità sostenibile**. L'area selezionata si presta a diventare un laboratorio urbanistico, all'interno del quale poter sperimentare interventi verdi e sostenibili in uno spazio urbano dove materiali "duri" e impermeabili del costruito hanno progressivamente eroso gli spazi del paesaggio fluviale. Le soluzioni progettuali, attraverso mirate demolizioni degli edifici degradati, dovrebbero recuperare la maggior quantità possibile di spazi pubblici a servizio del contesto urbano circostante, integrati con nuovi spazi della mobilità che privilegino ciclisti e pedoni. Gli edifici, nuovi e/o recuperati, dovranno essere ad alta efficienza energetica (NZEB) e garantire massima flessibilità di utilizzo.

In particolare, l'area è colpita dal rischio di perdita di biodiversità, dal fenomeno dell'isola di calore e dagli effetti prodotti dall'inquinamento atmosferico, in maniera minore dal rischio di inondazione urbana che è sostanzialmente legato a fenomeni meteorologici estremi. Le proposte devono prendere in considerazione i rischi ambientali sopracitati e adottare soluzioni progettuali idonee a contrastarne gli effetti legati, principalmente, ai progressivi livelli di impermeabilizzazione del suolo urbano in esame.

Norme e regolamenti specifici di pianificazione

L'area di progetto ricade all'interno dell'Ambito di programmazione strategica Tevere. Gli Ambiti strategici individuati dal Piano Regolatore Generale riguardano alcuni "segni" (naturali o antropici, completamente o parzialmente conservati) che hanno marcato nel tempo lo sviluppo della città ed i suoi piani di trasformazione. La cartografia allegata al Piano Regolatore ha carattere di indirizzo ai fini della programmazione degli interventi ed è consultabile tramite questo [link](#).

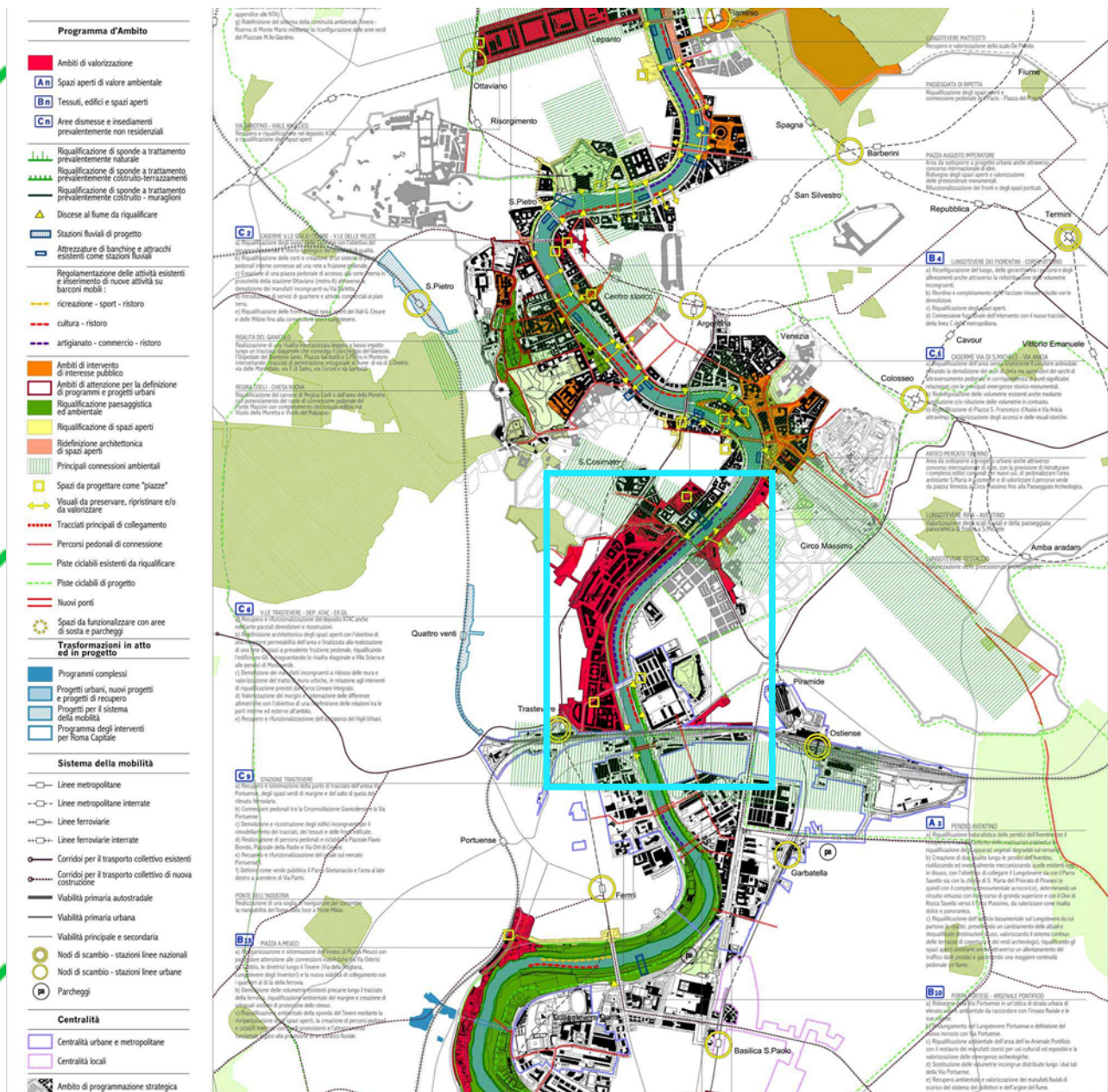


Figura 6 - Ambito strategico "Tevere" – OBIETTIVI Settore Centrale

Il tema urbanistico e architettonico dell'Ambito di programmazione strategica del Tevere è quello di trasformare la "distanza" dalla città in una risorsa attraverso un approccio che tende a coinvolgere nuovamente il fiume nelle sue dinamiche di sviluppo. La **riconquista di un ruolo centrale del fiume** nella vita della città, passa per una pluralità convergente e integrata di azioni in diversi campi:

- la **qualità dell'ambiente**, attraverso il recupero delle qualità ecologiche perdute di questo ecosistema;
- la **mobilità ecosostenibile**, con la riscoperta sia di una nuova accessibilità pedonale e ciclabile lungo le sue sponde sia della navigabilità fluviale;
- la **riqualificazione delle risorse storiche**, un patrimonio di episodi archeologici, architettonici ed insediativi che costituiscono uno spaccato significativo di storia bimillenaria e che reclamano la necessità di essere valorizzati in un sistema unitario.

Di seguito alcuni documenti che possono supportare come riferimento nella preparazione del progetto.

“Regole” del Piano Regolatore Generale

Secondo le previsioni del PRG vigente il versante occidentale dell'area di intervento ricade all'interno [dell'Ambito di valorizzazione della Città storica B10](#) Porta Portese – Arsenale Pontificio; il versante orientale è interessato principalmente da un bordo fiume dove trova posto la viabilità del Lungotevere Testaccio, limite orientale dell'omonimo quartiere popolare, interessato più a sud dalle previsioni del Piano di Utilizzazione del complesso dell'ex Mattatoio - Progetto Urbano Ostiense-Marconi (strumento attuativo della Centralità Ostiense) – e dalla previsione di PRG di completamento del sistema dei Lungotevere - tratto compreso tra ponte Sublicio e Ponte Marconi.

B10 Porta Portese – Arsenale Pontificio

Gli ambiti di valorizzazione della Città storica di tipo B ([NTA, art. 43](#)) sono ambiti costituiti da tessuti, edifici e spazi aperti, caratterizzati da incoerenze e squilibri di tipo morfologico e funzionale, nei quali operare con progetti di completamento/trasformazione in grado di conseguire nuove condizioni di qualità morfologico-ambientale, orientati al consolidamento/rilancio dell'uso residenziale e della complessità funzionale dei contesti.

Obiettivi per il progetto:

- a) Ridisegno della via Portuense in un'ottica di strada urbana di elevato valore ambientale da raccordare con l'invaso fluviale e le sue risorse.
- b) Prolungamento del Lungotevere Portuense e definizione del nuovo incrocio con via Portuense.
- c) Riqualificazione ambientale dell'area dell'ex Arsenale Pontificio con il restauro dei manufatti storici per usi culturali ed espositivi e la valorizzazione delle emergenze archeologiche.
- d) Sostituzione delle volumetrie incongrue distribuite lungo i due lati della via Portuense.
- e) Recupero ambientale e valorizzazione dei manufatti fluviali di scarico del sistema dei collettori e dell'argine del fiume.
- f) Riorganizzazione, ridimensionamento e razionalizzazione delle attività commerciali all'aperto legate al mercato domenicale di Porta Portese.
- g) Realizzazione di collegamenti tra via Portuense e via degli Orti di Trastevere.

Grandezze urbanistiche:

- SUL realizzabile = SUv dell'edilizia esistente.

Mix funzionale da considerare per il progetto:

- *Servizi, Commerciali, Turistico-ricettive:*
- *Produttive:* massimo 10% SUL (*Superficie Utile Lorda degli edifici*)
- Destinazioni escluse: "grandi strutture di vendita"; "attrezzature collettive" a CU/a; "sedi della pubblica amministrazione e delle pubbliche istituzioni nazionali, estere e sovranazionali", "sedi e attrezzature universitarie"; "commercio all'ingrosso", "depositi e magazzini".

Rete Ecologica (PRG - NTA, art.72)

[L'elaborato prescrittivo](#) nell'area di intervento riporta la presenza delle seguenti componenti:

- Componente primaria (A) – lungofiume ecosistemi a più forte naturalità; azioni previste: tutela e salvaguardia degli ecosistemi.
- Componente di completamento (C) – via Portuense elementi che completano e ulteriormente connettono la Rete ecologica e questa al “Sistema insediativo”;

azioni previste: preservazione o ampliamento dei valori naturalistici, ed integrazione con le altre componenti secondo criteri di mobilità sostenibile a prevalenza ciclo-pedonale.

Poiché l'area ricade all'interno di un Progetto strutturante, l'ambito di Programmazione strategica Tevere, nella successiva fase progettuale si deve:

- Individuare e perimetrare le componenti della Rete ecologica e destinare a le stesse a Verde pubblico o a Verde privato con valenza ecologica;
- Definire apposita disciplina per preservare o rafforzare i valori naturalistici e di funzionalità ecologica.

Regolamento del verde pubblico e privato e del paesaggio urbano

Questo Regolamento parte dall'assunto che il verde urbano è una risorsa importante sia per il miglioramento della qualità della vita nei centri abitati sia per la sostenibilità dei sistemi urbani e per il ruolo che può esercitare nel mantenimento e nell'incremento della biodiversità negli ambienti antropizzati, costituendo o integrando corridoi o Reti ecologiche. Roma Capitale con il Regolamento del Verde e del Paesaggio Urbano si dota di uno strumento d'indirizzo e di governo per la tutela, la pianificazione, il progetto di restauro, recupero e valorizzazione del suo patrimonio naturale e paesaggistico.

Per le specifiche relative a tutela e interventi del verde ripariale si rimanda [all'articolo 38 del Regolamento](#) - Verde spondale, fasce fluviali e salvaguardia degli specchi d'acqua.

Lingua richiesta

Le proposte devono essere presentate in italiano o in inglese.

Premi specifici della Città

Tutti i progetti presentati saranno esposti sullo spazio web della Biennale dello spazio pubblico che si terrà a maggio 2023, e soggetti a votazione pubblica che sarà parte della valutazione finale della giuria per la selezione del progetto vincitore e di eventuali menzioni.

Calendario

- **Inizio della competizione:** 20 ottobre 2022
- **Registrazione (obbligatoria):** i team devono registrarsi entro il 30 marzo 2023 alle 17:00 UTC (Tempo coordinato universale)
- **Presentazione del progetto finale:** la scadenza per la presentazione è il 3 maggio 2023 alle 17:00 UTC (Tempo coordinato universale).
- **Analisi delle proposte e selezione finale da parte della giuria** (1 mese circa)
- **Comunicazione del progetto vincitore e migliori progetti:** entro fine maggio 2023